

INTESA ISTITUZIONALE

PROGRAMMA UNITARIO DI VALORIZZAZIONE DI IMMOBILI PUBBLICI (PUV-FERRARA)

**INTESA ISTITUZIONALE
TRA
L'AGENZIA DEL DEMANIO
E IL
COMUNE DI FERRARA**

**PER L'ATTUAZIONE DEL
PROGRAMMA UNITARIO DI VALORIZZAZIONE DI IMMOBILI PUBBLICI
(PUV-FERRARA)**

ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* come modificata dalla Legge 11 febbraio 2005, n. 15 e dal Decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, come modificato dalla Legge di conversione 14 maggio 2005, n. 80 ed in particolare l'art. 15, rubricato *"Accordi fra pubbliche amministrazioni"*;
- il D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300, *"Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59"*, che ha istituito l'Agenzia del Demanio, alla quale è attribuito il compito di amministrare i beni immobili dello Stato, con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l'impiego e di sviluppare il sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio e il successivo D.Lgs. 3 luglio 2003, n. 173, recante *"Riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze e delle agenzie fiscali, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, *"Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali"* e ss.mm.ii;

- il D.L. 25 settembre 2001, n. 351, recante *“Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare”*, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410 e ss.mm.ii;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137”*;
- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)”*, ed in particolare l'art. 1, commi 262 e 263;

PREMESSO CHE

- in data 07/06/2007 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, Agenzia del Demanio e Comune di Ferrara per la promozione di un Programma Unitario di Valorizzazione di immobili pubblici (di seguito PUV o PUV-Ferrara) di cui all'art. 3 comma 15-bis del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410 e ss.mm.ii., con finalità di attivare un processo unitario di valorizzazione di beni immobili pubblici in coerenza con gli indirizzi di sviluppo territoriale, perseguendo altresì la razionalizzazione dell'uso degli stessi e l'ottimale allocazione degli uffici periferici dell'Amministrazione dello Stato;
- in attuazione dell'art. 2 del suddetto Protocollo d'Intesa è stato costituito un Tavolo Tecnico Operativo (TTO), composto da rappresentanti dell'Agenzia del Demanio e del Comune di Ferrara, nell'ambito del quale sono stati definiti e selezionati gli immobili e le azioni di interesse reciproco, nonché gli scenari ottimali, gli indirizzi e le linee guida del processo di valorizzazione, da considerare per l'avvio della gara per l'affidamento di uno Studio di fattibilità, finanziato dall'Agenzia del Demanio;
- a seguito di pubblico incanto ai sensi dell'art. 55, comma 5, del D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i., in data 22/02/2008 è stato sottoscritto, con il Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) risultato aggiudicatario, il contratto per l'affidamento del servizio concernente l'elaborazione dello Studio di fattibilità e relativa assistenza tecnica in merito all'attuazione del PUV-Ferrara;
- il servizio affidato ha avuto lo scopo di fornire all'Agenzia del Demanio, per conto dello Stato, e al Comune di Ferrara supporto nelle analisi di carattere tecnico-urbanistico,

economico-finanziario e giuridico-amministrativo finalizzate alla definizione delle migliori strategie di valorizzazione del portafoglio immobiliare oggetto del PUV-Ferrara, in coerenza con gli indirizzi elaborati dal TTO;

- ad esito dell'attività compiuta dal TTO, anche in conseguenza delle attività di dismissione del proprio patrimonio immobiliare effettuate, nelle more, dal Comune di Ferrara, il portafoglio immobiliare oggetto del PUV- Ferrara ha subito alcune modifiche e, ad oggi, esso è costituito da **28 immobili (di seguito riportati)**, di cui 9 di proprietà dello Stato, compresi i beni non più utili ai fini istituzionali del Ministero della Difesa, di cui al Decreto interdirettoriale 27 febbraio 2007 emanato dal suddetto Ministero d'intesa con l'Agenzia del Demanio, ai sensi dell'art. 1 comma 263 della L. n. 296/2006 (Finanziaria 2007):

Beni di proprietà dello Stato

- 1) Ex Convento dei Teatini
- 2) Caserma Bevilacqua
- 3) Ex Caserma Pozzuolo del Friuli
- 4) Ex Cavallerizza Militare
- 5) Palazzo Furiani
- 6) Aeroporto di Ferrara (porzione)
- 7) Ex Deposito Munizioni di Porotto
- 8) Terreno con sovrastante magazzino
- 9) Caserma Caneva o di S. Antonio

Beni di proprietà del Comune di Ferrara

- 1) Ex scuola Bova di Marrara
- 2) Ex scuola Monestirolo
- 3) Ex scuola Chiesuol del fosso
- 4) Ex scuola G.Banzi
- 5) Ex scuola Gaibana
- 6) Ex scuola Ravalle
- 7) Ex Bassa macelleria
- 8) Ex scuola de Amicis, Denore
- 9) Ex scuola Calcagnini
- 10) Ex convento San Domenico
- 11) Convento S. Antonio in Polesine
- 12) Ex scuola Focomorto
- 13) Fabbricato via caldirolo
- 14) Ex casa del popolo Porporana
- 15) Area via Arginone
- 16) Municipio (porzione non vincolata)
- 17) Ex scuola di Contrapò
- 18) Mercato Ortofrutticolo
- 19) Ex MOF (porzione)

- In data 16.03.2009, in concomitanza con l'attività di elaborazione del predetto Studio di fattibilità, con delibera di C.C. O.d.G. n. 21901 del 16 aprile 2009, il Comune di Ferrara, ai sensi della legge regionale Emilia-Romagna 24 marzo 2000, n. 20, ha approvato il Piano Strutturale Comunale (di seguito PSC);
- il PSC riconosce al Programma Unitario di Valorizzazione un importante ruolo nella riqualificazione del Centro Storico della Città, contemplando che gli accordi presi in attuazione del PUV possano, nel rispetto della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., apportare

modifiche allo stesso PSC, nonché prevedere l'inserimento nei successivi POC degli interventi in essi previsti;

- il RTI aggiudicatario ha consegnato all'Agenzia del Demanio gli elaborati relativi allo Studio di fattibilità, tra i quali il Quadro Generale di Intervento (QGI) e le Linee Guida della Valorizzazione (LGV) e il TTO, dopo aver ricevuto le integrazioni richieste, in data 2 settembre 2011, ha approvato lo Studio di fattibilità;
- in fase di assistenza tecnica l'RTI, su indicazione del TTO, ha svolto ulteriori approfondimenti che hanno portato alla rivisitazione degli scenari di trasformazione prefigurati dallo Studio di fattibilità, in funzione della migliore sostenibilità degli interventi e che il TTO ha definitivamente approvato tali scenari nella seduta del 21/02/2013;
- Il Comune di Ferrara, con Deliberazione del Consiglio Comunale prot. 32137 del 9 luglio 2012 ha adottato il Regolamento Urbanistico Edilizio **ed approvato in data 10/06/2013**;
- il Comune di Ferrara, con nota prot. n. ____ del ____, a firma del Sindaco, ha espresso la propria più ampia disponibilità alla conclusione di una intesa di carattere istituzionale che attesti la condivisione dei risultati delle attività di studio e che individui in maniera impegnativa le prossime azioni per lo sviluppo e l'attuazione del PUV-Ferrara;
- l'Agenzia del Demanio, con nota prot. n. ____ del ____, a firma del Direttore, condividendo la volontà manifestata dall'Amministrazione Comunale, si è dichiarata disponibile a formalizzare gli impegni assunti mediante la sottoscrizione di idonea intesa;
- con nota prot. _____, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha autorizzato l'Agenzia del Demanio a provvedere alla sottoscrizione della presente Intesa Istituzionale;
- la delibera n. ____ del _____, con la quale la Giunta Comunale ha approvato la presente Intesa Istituzionale, autorizzando il Sindaco alla sottoscrizione;
- la deliberazione, assunta nella seduta del _____, con la quale il Comitato di Gestione dell'Agenzia del Demanio ha autorizzato la sottoscrizione della presente Intesa Istituzionale;

CONSIDERATO

il comune interesse a definire e formalizzare gli impegni, gli atti e gli adempimenti necessari all'attuazione del **PUV-Ferrara** a seguito della conclusione delle attività di studio, al fine di dare seguito al citato **Protocollo d'Intesa del 07/06/2007**;

QUANTO SOPRA VISTO, PREMESSO E CONSIDERATO

FRA

L'Agenzia del Demanio, rappresentata dal Direttore, Stefano Scalera
Il Comune di Ferrara, rappresentato dal Sindaco, Tiziano Tagliani

SI CONVIENE E SI STABILISCE QUANTO SEGUE

Art. 1

(Premesse e allegati)

1. Le premesse formano parte integrante della presente Intesa.
2. Fanno parte integrante e sostanziale del presente atto i seguenti allegati:
 - a) allegato "A" - "Schede tecniche dei beni" oggetto di valorizzazione;
 - b) allegato "B" – "Criteri generali per l'assegnazione della quota premiale di cui all'art. 3, comma 15, del D.L. n. 351/2001, conv. dalla L. n. 410/2001 e ss.mm.ii."
 - c) allegato "C" – planimetria porzione dell'area denominata "ex MOF"

Art. 2

(Oggetto)

1. La presente Intesa, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii, è finalizzata ad attestare lo stato di attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 07/06/2007 e a definire i reciproci impegni e termini della cooperazione istituzionale tra Agenzia del Demanio e Comune di Ferrara per il completamento del Programma Unitario di Valorizzazione di immobili pubblici (PUV), attivato ai sensi dell'art. 3 comma 15-*bis* del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410 e ss.mm.ii.

Art. 3

(Esiti della concertazione istituzionale)

1. L'Agenzia del Demanio e il Comune di Ferrara, con la sottoscrizione della presente Intesa, prendono atto dell'attività di concertazione finora svolta nonché degli esiti

delle analisi e degli studi svolti per l'attuazione del PUV e ne condividono le risultanze, con particolare riferimento alle ipotesi di rifunionalizzazione e valorizzazione degli immobili oggetto del PUV, così come illustrate nelle schede tecniche di cui all'allegato A alla presente Intesa.

Art. 4

(Equilibrio complessivo delle dotazioni urbanistiche territoriali)

1. Considerando il PUV nel suo insieme e nel suo complessivo contributo alla realizzazione della "città pubblica", le Parti sottoscrittrici prendono atto che gli scenari di valorizzazione che riguardano, nel complesso, gli immobili del PUV garantiscono il sostanziale equilibrio tra funzioni pubbliche e funzioni private prefigurato dal Piano Strutturale Comunale (PSC) e dal Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Il Comune di Ferrara, pertanto, si impegna, nell'ambito del RUE approvato in data 10/06/2013 ed in vigore dal 17/07/2013 e del Piano operativo Comunale (POC), di prossima adozione, a specificare gli indirizzi già formulati dal PSC, garantendo la coerenza con gli indirizzi di rifunionalizzazione illustrati nelle schede tecniche di cui all'allegato A e, quindi, apportano gli eventuali e necessari correttivi ai citati strumenti di pianificazione.

Commento [V1]: Da verificare con il Comune

Art. 5

(Razionalizzazione degli usi pubblici)

1. Nell'ambito del processo di valorizzazione si è assunto l'ulteriore obiettivo di ottimizzare e razionalizzare gli usi governativi, in funzione della riduzione della spesa pubblica per locazioni passive ovvero di rispondere alle esigenze delle Amministrazioni pubbliche presenti sul territorio comunale. In tal senso, è previsto che alcuni immobili di proprietà dello Stato siano destinati ad ospitare attrezzature pubbliche e spazi collettivi.
2. In particolare, è attualmente previsto che:
 - a) l'immobile denominato Ex Convento dei Teatini sia destinato, in parte, al soddisfacimento delle istanze espresse dal Conservatorio e, per altra porzione, ad esigenze di uso governativo;
 - b) il Compendio denominato "Caserma Caneva - ex convento di Sant'Antonio in Polesine" sia destinato al soddisfacimento delle istanze espresse dalla Soprintendenza per i Beni Culturali.

Commento [V2]: Da confermare sentita la DR

Pertanto, nell'ottica dell'ottimizzazione e razionalizzazione degli usi pubblici, si prevede che entrambi i Compendi ospiteranno usi governativi, mentre una porzione dell'Ex Convento dei Teatini sarà assegnata, in uso gratuito e perpetuo, al Conservatorio, con obbligo di manutenzione ordinaria/straordinaria.

3. Le Parti sottoscrittrici prendono altresì atto che, nell'ambito del PUV, i compendi denominati Palazzo Furiani e Caserma Bevilacqua sono attualmente occupati, per usi governativi, rispettivamente dagli Uffici della Polizia Stradale e della Questura e che, pertanto, la valorizzazione di tali immobili passa attraverso l'individuazione, in accordo con le Amministrazioni interessate, di una nuova localizzazione; ad esito di un'attività di razionalizzazione ed ottimizzazione degli spazi ad uso pubblico, nonché di riduzione della spesa pubblica per locazioni passive. In tal senso, la Prefettura di Ferrara, visto il parere favorevole della Questura e del Compartimento della Polizia Stradale, con nota prot. N.° 72789 del 4 ottobre 2012, ha già espresso la disponibilità di massima a valutare la riallocazione delle funzioni governative all'interno di una nuova struttura, da realizzarsi in una porzione dell'area ex MOF (individuata nella planimetria di cui all'allegato C). **La porzione di area dell'ex MOF verrà ceduta, a seguito di permuta, con l'area dell'Aeroporto di Ferrara che verrà destinata a Parco Sud della città, così come previsto dal Piano Strutturale Comunale.**
4. Con riferimento agli immobili di proprietà dello Stato, di cui al precedente comma, le Parti hanno sin da ora condiviso le ipotesi di rifunzionalizzazione e valorizzazione riportate nelle schede tecniche di cui all'allegato A alla presente Intesa.

Art. 6

(Permuta tra immobili pubblici)

1. Le Parti sottoscrittrici si impegnano a verificare le condizioni per addivenire ad una permuta tra l'area dell'ex Aeroporto militare, di proprietà dello Stato, e una porzione dell'area ex MOF, di proprietà del Comune di Ferrara, individuata nella planimetria di cui all'allegato C, la cui esatta perimetrazione avverrà a seguito di una revisione del Piano particolareggiato già predisposto per la trasformazione del compendio. Tale permuta è funzionale al perseguimento dell'obiettivo riportato al precedente articolo 5, comma 2, ovvero alla riallocazione delle funzioni governative presenti all'interno degli immobili denominati Palazzo Furiani e Caserma Bevilacqua ed alla realizzazione di una nuova struttura a ciò funzionale, all'interno della porzione dell'area ex MOF.

2. Il valore degli immobili oggetto di permuta di cui al presente articolo sarà determinato dalle rispettive proprietà, secondo criteri di ordinarietà e sarà congruito dalla competente Commissione di verifica, operante ai sensi dell'articolo 1, comma 479, della Legge n. 266/2005 (Legge Finanziaria 2006) per l'immobile di proprietà statale.

3. Al fine di addivenire alla permuta in argomento, l'Agenzia del Demanio si impegna a riprendere in consegna dal Ministero della Difesa l'area dell'Ex Aeroporto che rientra negli elenchi di beni non più utili ai fini istituzionali del Ministero della Difesa, di cui al Decreto interdirettoriale 27 febbraio 2007, emanato dal suddetto Ministero d'intesa con l'Agenzia del Demanio, ai sensi dell'art. 1 comma 263 della L. n. 296/2006 (Finanziaria 2007). Fino a quando non saranno conclusi tali reciproci impegni, non sarà possibile procedere alla valorizzazione e/o alla vendita dei singoli immobili inseriti nel PUV.

Art. 7

(beni di proprietà del Comune di Ferrara)

1. Nell'ambito del processo di valorizzazione uno dei principali obiettivi assunti è quello di perseguire l'aumento della qualità urbana accrescendo le potenzialità della città pubblica.
2. Hanno concorso al raggiungimento di tale obiettivo:
 - l'immissione sul mercato di alcuni beni di proprietà Comunali, anche attraverso la *clusterizzazione* di alcuni di essi;
 - l'elaborazione di "progetti unitari". Tali operazioni costituiscono per il PUV Ferrara una potenzialità contribuendo, da un lato, al raggiungimento delle maggiori possibilità di ritorno economico e sociale, stimate sull'insieme degli interventi di riuso, riqualificazione e valorizzazione degli immobili (di proprietà demaniale e comunale) inclusi nel progetto unitario; dall'altro alla delineazione del percorso attuativo più efficace e concreto in termini tecnico-urbanistici, ambientali, economici, finanziari, giuridico amministrativi e procedurali. Il progetti unitari concepiti in condivisione e collaborazione tra Agenzia del Demanio e Comune costituiscono il primo tentativo nel contesto nazionale relativi ai Programmi di Valorizzazione;
 - il confronto con Enti e portatori di interesse.
3. In coerenza con quanto sopra riportato:
 - è stato definito il *cluster* delle Scuole, di cui fanno parte: l'ex scuola Bova di Marrara, l'ex scuola Monestirolo, l'ex scuola Chiesuol del Fosso, l'ex scuola Banzi,

l'ex scuola Gaibana, l'ex scuola Ravalle, l'ex scuola de Amicis a Denore, l'ex scuola a Focomorto, l'ex scuola a Contrapò. Per tali beni, che pur facendo parte di un *cluster* omogeneo possono essere venduti anche singolarmente, gli scenari di valorizzazione prevedono la loro trasformazione in edifici residenziali e la loro immissione sul mercato; analoga ipotesi di trasformazione è stata definita per il fabbricato in via Caldirolo e per l'ex casa del Popolo a Porporana;

- è stato definito uno scenario di valorizzazione per la ex Bassa Macelleria e per la ex scuola Calcagnini che prevede la realizzazione di residenze di pregio avvalorata dalla loro posizione nel cuore del centro storico e dalle caratteristiche tipologiche degli edifici di interesse storico-architettonico ;
- è stato attivato un confronto con l'ASL che ha definito, per l'ex Convento di San Domenico, il mantenimento dello stato attuale: Uffici affittati all'Azienda Sanitaria;
- è stato definito uno scenario di valorizzazione per la porzione del Convento Sant'Antonio in Polesine che prevede la realizzazione di appartamenti di pregio;
- è stata definita la trasformazione della porzione di Municipio in edificio multifunzionale, con la creazione di spazi commerciali, uffici e unità residenziali di pregio. È stata ipotizzata, quale aree prioritaria per il reperimento dei parcheggi (interrati), Piazza Corte Vecchia;
- è stata definito, per l'area del Mercato Ortofrutticolo, un progetto di valorizzazione che prevede una doppia destinazione: Centro Unico di Protezione Civile e magazzini.
- Per l'area di via Arginone l'intervento di valorizzazione prevede la realizzazione di un nuovo comparto urbano a destinazione residenziale. La trasformazione urbanistica è attuabile attraverso un Piano Urbanistico Attuativo, previo inserimento nel POC, che consideri la futura trasformazione dell'area confinante a nord oggetto di bando pubblico della Diocesi di Ferrara - Comacchio per la progettazione del nuovo complesso parrocchiale di San Giacomo Apostolo, prevedendo e un nuovo è più funzionale accesso alle aree anche in rapporto con la nuova viabilità nord-sud di valenza comunale recentemente realizzata di collegamento tra via del Lavoro e via Arginone.

Art. 8

(Impegni del Comune di Ferrara)

1. In ragione di quanto previsto al precedente Art. 3 ed a completa attuazione degli impegni di cui agli Artt. 8 e 9 del richiamato Protocollo d'Intesa del 05/05/2007, il Comune di Ferrara si impegna a recepire integralmente gli esiti e le indicazioni condivise nell'ambito del Programma Unitario di Valorizzazione all'interno della propria strumentazione urbanistica, sulla scorta dei dati tecnici, edilizi ed urbanistici di cui alle schede allegate alla presente Intesa sub "A".
2. In particolare, il Comune di Ferrara si impegna ad inserire lo scenario unitario di trasformazione relativo all'ex Caserma Pozzuolo del Friuli ed all'ex Cavallerizza Militare all'interno di un Piano Operativo Comunale, in coerenza con il P.S.C. ed il R.U.E..
3. Il Comune riconosce la primaria importanza della riqualificazione del complesso immobiliare della ex Caserma Pozzuolo del Friuli – ex Cavallerizza Militare, in quanto funzionale alla più ampia rigenerazione dell'ambito urbano di riferimento. In tal senso, il Comune garantirà la conformità urbanistica dell'intervento di rifunzionalizzazione secondo una tempistica coerente con l'immissione sul mercato del bene.

Eliminato: del

Eliminato: di prossima adozione

Art. 9

(Impegni dell'Agenzia del Demanio)

1. L'Agenzia del Demanio, conseguita la conformità urbanistico-edilizia delle nuove destinazioni relative ai beni oggetto del PUV, darà avvio alle attività di propria competenza aventi ad oggetto i beni medesimi, procedendo da un lato alla razionalizzazione e ottimizzazione degli spazi in uso alle Amministrazioni dello Stato e dall'altro alla valorizzazione, anche mediante immissione sul mercato, dei beni da dismettere, utilizzando gli strumenti forniti dalla legislazione vigente.
2. In caso di alienazione sul mercato dei compendi immobiliari di proprietà dello Stato inseriti nel PUV, sarà assegnata al Comune di Ferrara, ai sensi dell'art. 3, comma 15, del più volte richiamato D.L. n. 351/2001, conv. dalla L. n. 410/2001 e successive modifiche e integrazioni, una quota non inferiore al 5% e non superiore al 15% del ricavato attribuibile alla rivendita sul mercato dei beni valorizzati, in funzione dei tempi per la conclusione del relativo iter urbanistico, decorrenti dalla sottoscrizione della presente Intesa, e secondo i condivisi criteri riportati nell'Allegato B. Tale somma sarà liquidata direttamente al Comune dal soggetto aggiudicatario della procedura di evidenza pubblica finalizzata all'alienazione dei beni. secondo le modalità

Eliminato: pari al 15%

Eliminato: potrà essere compensata, integralmente o parzialmente, mediante il trasferimento al Comune di beni di proprietà dello Stato, ovvero

espressamente individuate dall'Agenzia del Demanio nel bando di gara, ovvero, su richiesta del Comune, potrà essere compensata integralmente o parzialmente, mediante il trasferimento al Comune di beni di proprietà dello Stato. Qualora si dovesse procedere alla valorizzazione mediante concessione ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. n. 351/2001, conv. dalla L. n. 410/2001 e successive modifiche e integrazioni, sarà riconosciuta al Comune di Ferrara, per l'intera durata della concessione o della locazione, un'aliquota pari al 10 per cento del relativo canone. Inoltre, il bando di concessione potrà prevedere a favore del Comune di Ferrara una quota pari ad una percentuale, non inferiore al 50% e non superiore al 100%, del contributo di costruzione dovuto ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 380/2001, per l'esecuzione delle opere necessarie alla riqualificazione e riconversione: tale importo sarà corrisposto dal concessionario all'atto del rilascio o dell'efficacia del titolo abilitativo edilizio.

Eliminato: secondo le modalità espressamente individuate dall'Agenzia del Demanio nel bando di gara

Art. 10 **(Clausole finali)**

1. Le Parti si impegnano alla piena ed integrale attuazione di quanto definito con la presente Intesa e con il più volte richiamato Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 07/06/2007, all'esito dei procedimenti di competenza dei rispettivi organi deliberativi, impegnandosi a porre in essere ogni idonea iniziativa per addivenire alla positiva e completa conclusione del PUV.
2. Come già previsto dall'art. 8.2 del citato Protocollo d'Intesa, le Parti, anche per il tramite del Tavolo Tecnico Operativo, si impegnano a verificare l'attuazione dell'Intesa, attraverso un monitoraggio costante degli impegni assunti, nonché della sussistenza delle condizioni propedeutiche alla fattibilità degli scenari di trasformazione condivisi.
3. Le Parti consentono al trattamento dei dati personali e sensibili ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196; gli stessi potranno essere inseriti in banche dati, archivi informatici e sistemi telematici solo per fini correlati al presente atto, dipendenti formalità ed effetti connessi.

Roma, lì _____ 2013

Per l'Agenzia del Demanio
Il Direttore
Stefano Scalera

Per il Comune di Ferrara
Il Sindaco
Tiziano Tagliani

L 241 / 1990 15. Accordi fra pubbliche amministrazioni

1. Anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

2. Per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'articolo 11, commi 2 e 3 (88).

2-bis. A fare data dal 1° gennaio 2013 gli accordi di cui al comma 1 sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi. Dall'attuazione della presente disposizione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. All'attuazione della medesima si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla legislazione vigente.